Qualiano / Sale il livello del dibattito nell'amministrazione di Centrodestra

L'UDC inchioda il sindaco Schiano (FI) su 9 priorità

Per il Centrodestra locale, dopo ben sette anni e mezzo governo cittadino, sembra essere arrivato il cosiddetto momento della verità. Il granitico blocco, creato nel giugno del 97 dal sindaco Michele Schiano, mostra oggi preoccupanti scricchiolii. Alcuni elementi oggettivi, al di là delle dichiarazioni ufficiali dei vari esponenti del Polo qualianese, inducono ad ipotizzare che per Schiano e compagni non sarà tanto agevole superare tutti gli esami istituzionali che si frappongono tra il momento attuale e la fine naturale del mandato amministrativo della primavera 2006. Posizioni di pungolo propositivo per il bene della città arrivano, in questi ultimi mesi ed attraverso le colonne del nostro giornale, non solo dalla Margherita (partito di opposizione) ma anche da UDC e AN, entità che, soprattutto dal novembre scorso ad oggi, sono uscite allo scoperto, come si suol dire, facendo venir meno la compattezza del gruppo di maggioranza nell'ultima seduta di Consiglio concernente argomenti di interesse esclusivamente comunale, e cioè quella del 22 dicembre 2004; un'assise nella quale Raffaele De Leonardis, assessore UDC presente in aula per motivi strettamente correlati al tema in discussione, dopo aver constatato che erano assenti tutti e tre i consiglieri del "suo" partito (il capogruppo Stefano D'Angelo, Luigi Gala e Patrizia Fele) ha prima rassegnato le dimissioni dalla propria carica in Giunta e poi ha abbandonato l'aula. Inoltre, per dovere di cronaca va aggiunto che, successivamente a questo atto, De Leonardis, coerentemente con quanto dichiarato in Consiglio, non ha più partecipato alle riunioni dell'Esecutivo nei primi due mesi del 2005. Rispetto a questa sua posizione, il De Leonardis tiene a precisare: "Dopo la dichiarazione ufficiale in Consiglio, mi sono consultato con un avvocato amministrativista per capire se era necessario o no il dover scrivere anche una lettera al sindaco nella quale confermassi di rimettere nelle sue mani il mandato assessoriale. A questo punto il Legale mi ha spiegato che non era affatto necessario protocollare al Comune le dimissioni, in quanto esse risulteranno evidenti dal verbale della seduta consiliare del 22 dicembre '04, redatto dalla segreteria comunale. In tal senso, debbo precisare che, nel caso in cui il sindaco, d'intesa con l'UDC, ritenesse in futuro di confermarmi nel ruolo di assessore al bilancio e alle attività produttive, beh allora dovrebbe firmare per me una nuova nomina, in quanto dal 22 dicembre 2004 ad oggi il mio posto in Giunta è, sotto il profilo legale, vacante". Naturalmente, la vicenda De Leonardis è strettamente



Piazza del Popolo a Qualiano

collegata a quella del "suo" gruppo consiliare. A tal proposito, ecco quanto dichiara Stefano D'Angelo: "Noi consiglieri UDC il 22 dicembre ci siamo rifiutati (così come ci rifiutiamo tutt'ora) di partecipare alla vita amministrativa di questa coalizione, in quanto da oltre 3 mesi ci sentiamo defraudati di un ruolo politico sancito da accordi interni alla Casa delle Libertà di Qualiano. A tal proposito faccio notare che, dallo scorso 4 novembre, giorno in cui abbiamo presentato a Schiano 9 proposte programmatiche al fine di rilanciare la qualità della vita della nostra città, non riceviamo risposte o, quantomeno, valutazioni, o, eventualmente, controproposte scritte sui temi che abbiamo messo sul tappeto. Nel frattempo, qualche giorno prima della seduta consiliare del 22 dicembre, ho partecipato ad una riunione di maggioranza in cui, a nome del mio gruppo, ho chiesto che fossero date prima le risposte al nostro documento programmatico e poi fossero discussi gli ordini del giorno del Consiglio del 22. A tal proposito ho aggiunto che 'il metodo del rattoppare, piuttosto che quello del risolvere i problemi alla radice', a noi non stava più bene. E, così, non riscontrando, da parte del sindaco forzista, le risposte giuste rispetto ai temi da me posti a nome del partito Udc, a sua volta interprete dei bisogni di una ampia fascia di cittadini, ho abbandonato la riunione. Da ciò è scaturita, conseguentemente, la nostra assenza in Consiglio". Ma quali sono i punti posti sulla scrivania di Michele Schiano?

"Il primo - continua D'Angelo – riguarda una velocizzazione dell'iter di approvazione del Piano Regolatore Generale. Il secondo attiene alla realizzazione di un istituto scolastico alberghiero, per il quale la Provincia (l'altro ente competente) ha già pronti tutti gli atti. Il terzo fa riferimento al fatto che, prima di portare all'approvazione del Consiglio del 22 dicembre solamente due tra i debiti fuori bilancio (cosa che invece è avvenuta), fosse assolutamente necessario operare una disamina dettagliata di tutto il monte debitorio dell'ente comunale: un dato che, purtroppo, non ci è noto. Il quarto punto è inerente l'attivazione del megaserbatoio di riserva idrica esistente in via S.M a Cubito. Il quinto e il sesto riguardano, invece, le finanze. Nello specifico, chiediamo l'istituzione di un condono tributario, al fine di iscrivere a ruolo anche quelle famiglie che non hanno mai pagato l'Acqua, la RSU e l'ICI, e la verifica delle entrate reali del Comune rispetto alle voci presenti nel bilancio di previsione. Per far ciò occorre potenziare l'ufficio tributi. Il settimo e l'ottavo punto spostano l'attenzione soprattutto su una razionalizzazione delle risorse umane. In particolare, il settimo riguarda la trasformazione della società Qualiano Multiservizi spa, a capitale misto pubblico-privato, in un apparato completamente municipalizzato. Questo ci consentirebbe di abbattere i costi di gestione e di ridurre il carico fiscale sui cittadini, senza però licenziare nessuno tra tutti quelli che attualmente lavorano nella medesima spa. L'ottavo punto riguarda invece una razionalizzazione della pianta organica comunale al fine di potenziare tutti gli uffici. L'ultimo argomento di discussione afferisce, infine, a una risistemazione complessiva della viabilità cittadina". Insomma, l'Udc inchioda a suo modo Schiano sulla classica prova del 9. E, a conferma di ciò, il partito, riunitosi in maniera compatta lo scorso 18 febbraio, ha sancito una linea d'azione incentrata innanzitutto sulla riproposizione, al sindaco Schiano, delle 9 priorità programmatiche, "elemento essenziale per restare in amministrazione". In tale contesto è stato unanimemente stabilito che la presenza futura di assessori UDC nella giunta Schiano è strettamente vincolata all'accordo sui 9 punti programmatici. Infine, in quella stessa riunione, è stata decisa anche la candidatura di Mimmo Marrazzo per le prossime elezioni regionali del 3 e 4 aprile.

E dall'UDC passiamo ad AN, partito che conta 5 consiglieri di maggioranza. Tra essi, Vincenzo D'Alterio e Santolo Licciardiello affermano - a differenza di Nicola Marfella e Mario D'Angelo - di non riconoscere il loro capogruppo Antonio Ricciardiello, in quanto si ritengono "politicamente non in sintonia con quest'ultimo". Ma qual è il motivo del dissenso del duo Licciardiello-D'Alterio rispetto alla posizione del sindaco e degli altri 3 consiglieri di AN ? A questa domanda risponde Vincenzo D'Alterio, consigliere assente insieme a Licciardiello, Stefano Cacciapuoti del Nuovo Psi e ai tre dell'UDC nella seduta del 22 dicembre. "Il sindaco – spiega D'Alterio – ritiene che la verifica di maggioranza si sia chiusa ad inizio dicembre. Io e Santolo la pensiamo diversamente, perché secondo noi attualmente non c'è un giusto equilibrio politico tra AN e FI nella suddivisione delle cariche istituzionali spettanti all'Amministrazione Schiano". E ora, dopo l'assenza strategica del 22, quale posizione assumerete voi due sul voto del bilancio di previsione 2005? "Beh, ci dobbiamo confrontare col primo cittadino. Il nostro vuole essere "semplicemente" un ruolo attento rispetto all'operato di questa maggioranza". Insomma, dei 16 consiglieri in "dotazione elettorale" al sindaco Schiano, attualmente solo 10 sembrano quelli in linea col primo cittadino. E, per governare questo Comune fino al termine del mandato (giugno 2006), Schiano ha bisogno, durante le votazioni in aula, di almeno 10 consiglieri a favore su un minimo di 11 presenti nelle assemblee di prima convocazione, in ossequio a quanto sancito dal regolamento del consiglio comunale.

Or dunque, considerate le difficoltà oggettive in cui si è mossa la maggioranza consiliare il 22 dicembre '04, in questi giorni negli ambienti politici e sociali cittadini serpeggia, su tutti, il seguente interrogativo: quanti consiglieri, tra i 6 assenti di Centrodestra nella seduta del 22, Schiano riuscirà a recuperare intorno a sé a breve termine, dando per scontato che in questa fase è davvero arduo ipotizzare in Consiglio la strategica presenza di almeno 1 dei 4 consiglieri eletti in minoranza? La risposta arriverà nelle prossime settimane.

Pagina a cura di
Luigi Gallucci

Debiti fuori bilancio: Granata ricorre al TAR


Andrea Granata, consigliere della Margherita

Eccolo lì, Andrea Granata, sembra un bomber che segna sul filo del fuori gioco. Cardiologo di professione, politico per passione fin dai tempi della gioventù e, dal '97 ad oggi, "battitore libero con licenza offensiva" nel piccolo team della minoranza di Centrosinistra, attualmente formata da Margherita (3 consiglieri) e DS (1). Non appena può, "o' dottore"si sgancia in avanti e, zac, trafigge a suo modo la corazzata Schiano. L'ultima "marcatura", consentiteci, amici lettori, la metafora calcistica, il consigliere Granata l'ha messa a segno proprio nei giorni successivi alla seduta di Consiglio del 22 dicembre 2004, quella che ha messo a nudo gli scricchiolii del team Schiano. Facendo affidamento sulla legge 267/2000 e sul regolamento del consiglio comunale, Granata, d'intesa con l'ingegner Luigi Mancino, capogruppo del suo partito, e con il consigliere Ds Raffaele Del Giudice, ha dato mandato ad uno studio legale napoletano di impugnare, presso il Tar della Campania, le due deliberazioni consiliari votate favorevolmente dalla maggioranza Schiano nella seduta prenatalizia ed inerenti l'approvazione dei debiti fuori bilancio riguardanti la ditta Condor e gli Eredi Coppola. Nel testo del ricorso si chiede in pratica al Tar di annullare tali deliberazioni perché non valide, in quanto, al momento della votazione in aula, non esisteva, secondo la tesi dell'accusa, il parametro minimo stabilito dall'articolo 34 del regolamento comunale, e cioè "la presenza di 11 consiglieri oltre il sindaco". "Quella seduta – sottolinea Granata – è iniziata regolarmente, con 13 consiglieri presenti e 7 assenti. Fra i presenti, 10 erano della maggioranza e 3 della minoranza. Solo che, prima della votazione dei debiti fuori bilancio, noi dell'opposizione ci siamo assentati e in Consiglio sono rimasti in 11, sindaco compreso. A questo punto loro hanno approvato le due delibere all'ordine del giorno, nonostante il fatto che l'articolo 34 indichi che negli 11 presenti non debba essere conteggiato il primo cittadino". Insomma, giusto per rientrare alla nostra metafora, per Granata "l'azione d'attacco è valida e il gol è regolarissimo". Spetterà ora agli esperti arbitri del TAR verificare "la dinamica alla moviola".

Intervista al primo cittadino


Michele Schiano, sindaco di Forza Italia

Il momento per lui non è certamente facile, ma, sotto il profilo dialettico, al sindaco forzista Michele Schiano non mancano certo le opportune risposte nell'ambito di un dibattito a più voci sulla situazione politica locale.

Dottor Schiano, qual è la sua chiave di lettura rispetto alla seduta del 22 dicembre 2004?

"Le posso garantire che la maggioranza è solida".

E le assenze, nel Polo, di 6 componenti su 16 ?

"In questo periodo c'è solo qualche consigliere che non ha ancora deciso quale posizione prendere".

Il gruppo Udc invoca un patto sui 9 punti programmatici posti sul suo tavolo il 4 novembre scorso. E, in mancanza di chiarezza, fa capire chiaramente che è pronto a restarsene a casa.

"I loro argomenti rientrano tutti nei punti programmatici che noi abbiamo enunciato, qualche mese fa, nel corso di una riunione interna al Polo e inerente il patto di fine consiliatura".

L'assessore De Leonardis, in quota UDC, si è dimesso nel corso della seduta consiliare del 22 dicembre e ritiene che, da quella data, non ha più alcuna responsabilità all'interno della giunta Schiano; almeno fino a quando lei non gli firmerà una nuova nomina…

"In quella stessa seduta consiliare ho rigettato le sue dimissioni, perché lo ritengo ancora un uomo dell'Esecutivo. Se, però, è necessario che io gli firmi un nuovo mandato, allora provvederò a riscrivere l'atto formale nei suoi confronti".

Dei 5 consiglieri di AN, due di essi, Vincenzo D'Alterio e Santolo Licciardiello, chiedono invece un riequilibrio politico rispetto alle cariche istituzionali assegnate all'amministrazione di Centrodestra…

"Io sono apertissimo al dialogo, però penso che i due consiglieri in questione, prima di venire a rivendicare qualcosa da me, debbano innanzitutto confrontarsi con gli altri componenti di AN".

Dottor Schiano, il consigliere di opposizione Andrea Granata, d'intesa con i suoi colleghi di minoranza, Luigi Mancino e Raffaele Del Giudice, è ricorso al TAR Campania perché non ritiene valide le delibere consiliari del 22 dicembre 2004, inerenti l'approvazione dei debiti fuori bilancio.

"Loro hanno diritto a fare opposizione ma, secondo i nostri esperti della segreteria comunale, le delibere del 22 dicembre, votate con 11 voti a favore compreso quello del sindaco, sono valide. Questa tesi la ribadiranno i nostri legali dinnanzi ai giudici del TAR".